

«Finto oncologo e lo “svizzero” raggirarono il vecchio prete»

In tre a processo. Con la scusa di una donazione di 40mila euro alla chiesa piacentina sarebbero riusciti a sottrarre 13mila euro al religioso

Paolo Marino

PIACENZA

● Il medico oncologo che chiede a un vecchio prete di portare la comunione in ospedale a una zia malata e il benefattore svizzero che vuole donare a tutti i costi una grossa somma di denaro alla chiesa piacentina. Sono gli attori di una messinscena servita a raggirare un sacerdote di 86 anni della diocesi di Piacenza, convinto a ritirare dalla banca 13mila con lo scopo di perfezionare una donazione di 40mila euro. La somma ritirata dal conto corrente del sacerdote ovviamente è sparita, insieme al sedicente filantropo e al suo complice. Ora sono in tre a rispondere dell'imbroglio di fronte al giudice Federica Ceresini del tribunale di Piacenza: Bruno Verde, 66 anni, Emanuele Murano, 50 anni, Andrea Zanini, 63 anni, tutti residenti a Bologna, rispondono in concorso del reato di furto, con l'aggravante d'aver approfittato dell'età della vittima, di aver procurato un

La somma chiesta al sacerdote doveva servire per il notaio

L'86enne si fidò degli impostori e i soldi sparirono

danno economico ingente alla vittima e di aver agito con l'inganno. I fatti risalgono al 28 dicembre del 2016. A ricostruirli fu il prete, che presentò una denuncia sull'accaduto ma dopo qualche anno, a processo già iniziato, è deceduto. Una sceneggiata che potremmo dividere in tre atti. Il primo è imperniato su una telefonata che un sedicente dottor Corradini, oncologo, fa al prete, presentandosi come un suo conoscente di vecchia data. Chiede al religioso di portare la comunione in ospedale a una zia malata e si offre di accompagnarlo in auto. I due si accordano ed ecco che inizia il secondo atto con al centro la figura del benefattore svizzero. L'uomo che si era presentato come il dottor Corradini porta l'86enne all'ospedale di Piacenza, di fronte al reparto di oncologia. Qui, casualmente, i due incontrano una persona che parla francese. Dice d'essere svizzero, appare spaesato, sta cercando un certo dottore che lavora all'ospedale di Piacenza al quale vuole donare 80mila euro. Perché? È la volontà di suo padre, che l'aveva conosciuto in passato e poi l'aveva perso di vista. Corradini si offre di aiutarlo e scopre in un battibaleno che il dottore che cerca lo svizzero è morto. Mali benefattore non si arrende. «Questi soldi io li devo donare, allora ne darò la metà all'ospedale e l'altra metà alla chiesa», dice rivolgendosi al vecchio sacerdote.

Certo, la storia scricchiola e ci sarebbe già stato più di un motivo a quel punto per avere dei dubbi. Ma a quanto pare il prete crede nella buona fede di chi ha di fronte. E accoglie l'idea della donazione. Ma attenzione. «Perché sia tutto regolare bisogna rivolgersi a un notaio», avverte lo svizzero. E servono 13mila euro per pagarlo. Anche di fronte a questa richiesta, il religioso non s'insospettisce. Va in due istituti di credito e ritira prima 10mila euro e poi 3mila.

GLI AVVOCATI DIFENSORI

«Riconoscimento non certo degli imputati nessuna prova sulla loro responsabilità»

● Fatta la denuncia è partita un'indagine. Secondo gli inquirenti Murano avrebbe vestito i panni dell'oncologo e Zanini dello svizzero. E anche Verde avrebbe avuto un ruolo nella storia, sostengono gli inquirenti. Si scopre, inoltre, che Verde e Zanini sono già stati indagati per truffe analoghe ai danni di sacerdoti e istituti religiosi. Ma secondo i difensori l'accusa non regge. «Il procedimento è meramente indiziario e il riconoscimento degli imputati non è certo», afferma l'avvocato Riccardo Arata di Piacenza, difensore di Murano. «I telefoni con cui sono

Arriviamo al terzo atto. Il dottor Corradini, lo svizzero e il sacerdote salgono su un'auto diretti dal notaio. Ma durante il viaggio qualcuno fa notare che mancano le marche da bollo. Poco male. «Ci fermiamo da un tabaccaio a comprarle», propone il sedicente medico. E così si arriva all'epilogo della storia. L'auto si ferma davanti a un tabaccaio e i truffatori invitano il prete ad andare a comprare le marche. «Lasci qui le buste con i soldi, è pericoloso portarle in giro», raccomandano. Le buste rimangono sul sedile, l'86enne scende dall'auto e entra nella tabaccheria. Quando esce l'auto non c'è più. E il dottor Corradini non risponderà più al telefono.

state fatte le chiamate sono intestati a prestanome e non riconducono al mio assistito», aggiunge il difensore. Tesi analoga viene espressa dall'avvocato Luigi Prete del foro di Bologna, difensore degli altri due imputati. «La ricostruzione degli inquirenti è frammentaria e nel processo non si è arrivati alla prova di responsabilità dei miei assistiti. Non c'è alcuna certezza sul loro riconoscimento e il loro coinvolgimento nella vicenda di Piacenza viene dedotto soltanto perché i miei clienti sono stati indagati in altri procedimenti simili». Il processo è stato rinviato al 16 dicembre. **PM**

Pene fino a 6 anni per tre pusher bloccati sull'A1 con 5 etti di droga

Erano coinvolti in un giro di spaccio lungo il Po alle porte della città e a Caorso

PIACENZA

● Condenne pesanti, che arrivano fino a sei anni, per tre corrieri della droga che spacciavano nella zona golendale del Po alla periferia di Piacenza e dalle parti di Caorso. Nell'agosto del 2020 furono bloccati con 300 grammi di cocaina e 200 di eroina. Il peso specifico delle pene risulta ancora più alto se si considera che gli imputati - tre giovani marocchini che acquistavano stupefacente nell'hinterland milanese per poi rivenderlo nel Piacentino - sono stati processati con rito abbreviato, con verdetti scontati di un terzo. Con il rito ordinario, per esempio, la condanna a sei anni di reclusione a Rachid Jabrane, difeso dall'avvocato Massimiliano D'Alessio di Milano, sarebbe stata a nove anni. Nei suoi confronti anche una multa di 30mila euro. Tre anni e 4 mesi, più 18mila

euro di multa a Mohammed Hasnaoui, difeso dall'avvocato Paolo Lentini di Piacenza: rispondeva oltre che del reato di spaccio anche di resistenza a pubblico ufficiale e lesioni personali perché cercò in tutti i modi di sfuggire all'arresto e mandò all'ospedale

un carabiniere. Infine, Abdel Jhab Drioua, difeso dall'avvocato Andrea Cainarca di Milano, è stato condannato a due anni e 8 mesi, più 12mila euro di multa. Il processo è stato celebrato davanti al giudice Fiammetta Modica, a sostenere l'accusa il pubblico ministero Emilio Pisante, che ha coordinato le indagini dei carabinieri. I tre giovani marocchini sono attualmente in carcere. I carabinieri all'inizio del 2020 avevano avviato un'indagine su un giro di spaccio iniziato durante il primo lockdown tra Roncaglia, Mortizza, Borghetto, Roncarolo e Murolo. Il 26 agosto intercettarono il trio a bordo di una Bmw che usciva dal casello autostradale di Piacenza Sud. All'alt degli investigatori i tre tentarono la fuga a piedi. Hasnaoui venne bloccato, mentre gli altri due fecero perdere le loro tracce ma furono trovati il

giorno successivo a Milano. Addosso e sull'auto venne trovato in tutto mezzo chilo di stupefacente. Alcuni mesi dopo al termine delle indagini la procura di Piacenza ottenne dal tribunale una misura cautelare nei confronti di otto persone implicate nello spaccio lungo il Po, tra i quali i tre giovani ora condannati con rito abbreviato. Per sette di loro si aprirono le porte del carcere. L'inchiesta consentì di dimostrare oltre 1.800 episodi di spaccio, avvenuti nei campi a ridosso del Po da parte di pusher provenienti da Milano e dalla provincia di Monza-Brianza. Vennero inoltre trovati e sequestrati agli indagati complessivamente 250mila euro in contanti, ritenuti provento dell'attività di spaccio. Un indagato era in possesso di 800 grammi di cocaina e circa 37mila euro in contanti. **PM**

ARRESTO A MILANO

Ricerca per un'operazione antidroga trovata ferito per strada dopo una lite

● Era l'ultimo a mancare all'appello tra le 26 persone incastrate dall'operazione "Cappuccino" dei carabinieri di Rivergaro, che lo scorso agosto avevano stroncato un ampio gruppo criminale dedito allo spaccio. Ora, dopo essere stato aggredito e picchiato a Milano, un 29enne marocchino finora irreperibile è stato rintracciato e portato in carcere di San Vittore. Il 29enne è stato individuato nella notte del 22 settembre dai carabinieri del nucleo Radiomobile di Milano, che sono intervenuti nella zo-

na del Giambellino dove era stata segnalata la presenza di una persona ferita in strada. Il 29enne, leggermente contuso, ha spiegato di essere stato picchiato poco prima da alcuni connazionali. Una lite per futili motivi che però ha portato all'identificazione del 29enne - pregiudicato senza fissa dimora - scoprendo che sul suo capo pendeva un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal gip del Tribunale di Piacenza nell'ambito dell'operazione antidroga "Cappuccino". È stato così ar-



Telefoni, droga e soldi sequestrati

restato e condotto a San Vittore, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Con quest'ultimo atto si chiude l'applicazione delle misure cautelari emesse lo scorso 3 agosto nei confronti di 26 soggetti (14 stranieri e 12 italiani) ritenuti responsabili di traffico e detenzione di sostanze stupefacenti o psicotrope. **CB**

Il centrosinistra presenta il manifesto per le Comunali '22

L'appuntamento domani alle 18,30 al Teatro Gioia Ospite lo scrittore Carofiglio

PIACENZA

● Sarà lo scrittore Gianrico Carofiglio, ex magistrato, deputato dem e ancora oggi uomo di riferimento per l'area progressista, a tenere a battesimo la presentazione pubblica del manifesto "Alternativa per Piacenza - Destinazione futuro" realizzato dalla coalizione del centrosinistra in vista delle elezioni comunali del 2022. L'appuntamento è per domani alle 18,30 al Teatro Gioia (ingresso libero) di via Melchiorre Gioia 20. Si tratta del primo step ufficiale di quel «percorso dal basso che da inizio anno vede insieme partiti, forze civiche, associazioni e singoli cittadini di tutte le età nella costruzione di un'alternativa vera al governo della nostra città» si legge in una nota. «Trasparenza, orgoglio e determinazione si stanno lentamente trasformando in un progetto che vuole offrire un futuro migliore ai piacentini nell'appuntamento elettorale del prossimo anno - prosegue la nota - . Un cantiere di idee, aperto ed inclusivo, che si trasformerà in proposte ambiziose ma concrete e condivise. Pari dignità, ascolto, rispetto per la pluralità delle posizioni riformiste coinvolte che giungeranno a sintesi in modo paziente ma efficace, nell'autentica inclinazione a costruire ponti che collegano e non muri che dividono. La presentazione avrà come testimone d'eccezione lo scrittore



Lo scrittore Gianrico Carofiglio

Gianrico Carofiglio che anche nel suo ultimo prezioso saggio "Della gentilezza e del coraggio" ha offerto parole chiare e stimolanti sulle regole di una buona politica». Negli ultimi giorni non sono mancate le voci e le indiscrezioni sulla candidatura a sindaco della coalizione di centrosinistra: tra queste anche quella dell'ex presidente della Fondazione di Piacenza e Vigevano, Massimo Toscani.

Il tour di Carofiglio

Quello di Carofiglio a Piacenza sarà un tour che durerà tutta la giornata: alle 11 sarà a Cortemaggiore per sostenere la candidatura a sindaco di Claudio Colombi; alle 11,30 sarà a Fiorenzuola per il candidato Dario Marini Ricci; alle 17 a Pontenure parteciperà all'incontro "Con parole precise, qualche consiglio per farsi capire"; alle 21, dopo l'appuntamento al Teatro Gioia, sarà a San Nicolò per sostenere la candidatura di Paolo Bersani. **mapo**

Piacenza Expo: giornate del sollevamento con un evento serale

Trasporti eccezionali, lavoro in quota: dal 7 al 9 ottobre la vetrina sulle innovazioni

PIACENZA

● E' cominciato il conto alla rovescia per il Gis, le Giornate italiane del sollevamento e dei trasporti eccezionali, in programma a Piacenza Expo dal 7 al 9 ottobre. Per tre giorni, nei 41mila metri quadri del polo fieristico piacentino, 400 espositori italiani e stranieri offriranno una vetrina privilegiata sulle nuove proposte e le innovazioni tecnologiche del mondo del sollevamento di materiali, lavoro in quota, movimentazione industriale e portuale e trasporti eccezionali. Una novità dell'8ª edizione sarà il "Gis by Night", uno speciale evento serale dedicato agli espositori e ai loro ospiti: all'interno dei padiglioni della fiera saranno infatti collocati punti di ristorazione tematici e di intrattenimento musicale che consentiranno ai partecipanti alla serata utili contatti di lavoro in un'atmosfera decisamente rilassata. La più grande mostra-convegno dedicata al comparto a livello europeo torna così a due anni

di distanza dall'edizione del 2019 e si presenta come la prima a livello mondiale che si terrà totalmente in presenza dopo la ripartenza post-pandemia.

«Il fatto che dallo scorso anno tutte le altre manifestazioni fieristiche nazionali e internazionali legate al mercato del sollevamento siano state cancellate o posticipate ha generato una forte aspettativa, che sta incrementando l'interesse per questa nuova edizione - dichiara Fabio Potestà, direttore di Mediapoint & Exhibitions, organizzatrice della fiera - la quasi totalità delle aziende italiane ed estere presenti esporrà i propri prodotti e servizi per la prima volta alla mostra piacentina, rivelando macchine, attrezzature e tecnologie assolutamente inedite».

Oltre agli espositori, hanno confermato il loro supporto al Gis ben 67 tra istituzioni e associazioni di categoria: dal Ministero del Lavoro e Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili - i quali hanno concesso il loro patrocinio - all'Inal, dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome fino alla Regione Emilia Romagna, dall'Esercito Italiano al Comune di Piacenza. **F.L.**